



Bilancio Sociale Narrativo 2025

CAMBOGIA

I. Introduzione generale

La Cambogia nel 2025

Il 2025 è stato un anno di profonda complessità per la Cambogia, un Paese che continua a muoversi lungo una linea sottile tra crescita economica, fragilità strutturali e nuove emergenze. Alle disuguaglianze storiche tra aree urbane e rurali, all'accesso diseguale ai servizi essenziali e alla vulnerabilità diffusa di donne, bambini e giovani, si sono aggiunte nel corso dell'anno tensioni politiche ed economiche di ampia portata.



Il conflitto con la Thailandia, riaccesi (dopo diversi anni di pace) lungo le aree di confine settentrionali, ha generato un impatto umanitario significativo. Migliaia di famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni, dando origine a un vasto fenomeno di sfollamento interno. Secondo stime concordanti di organizzazioni umanitarie e fonti governative, tra 130.000 e 150.000 minori hanno vissuto nel 2025 in shelter temporanei (foto) o presso

comunità ospitanti, spesso in condizioni di precarietà, con accesso limitato a istruzione, cure sanitarie e spazi sicuri.

Parallelamente, il rientro forzato di circa 900.000 lavoratori migranti ha esercitato una forte pressione sul mercato del lavoro, sui servizi sociali e sulle reti familiari già fragili. Le difficoltà economiche, aggravate da tensioni commerciali internazionali e da un contesto regionale instabile, hanno inciso in modo diretto sulla capacità delle famiglie di garantire ai propri figli condizioni di vita dignitose e percorsi educativi continuativi.

In questo scenario, IL NODO Cooperazione Internazionale ha continuato a operare in Cambogia con uno sguardo attento e una presenza costante, scegliendo di restare accanto alle persone più vulnerabili proprio nei momenti di maggiore incertezza. Il 2025 non è stato solo un anno di risposta ai bisogni, ma anche un tempo di consolidamento, ascolto e costruzione di percorsi di lungo periodo.

Il presente bilancio sociale narrativo nasce con l'obiettivo di raccontare, in modo unitario e coerente, l'insieme dei progetti portati avanti da IL NODO nel corso del 2025. Non si tratta di una semplice raccolta di attività, ma di una narrazione condivisa che restituisce il senso profondo del nostro operare: mettere al centro le persone, riconoscerne la dignità, accompagnarle in percorsi di crescita, autonomia e speranza.

II. Un approccio integrato: la nostra visione

L'azione de IL NODO in Cambogia si fonda su un approccio integrato allo sviluppo umano e sociale. I progetti implementati nel 2025 – *Impariamo Giocando*, *Acqua Pulita e Scuola per Tutti*, *La Bottega dell'Arte* e *Bambini dietro le sbarre* – rispondono a bisogni diversi, ma sono uniti da una visione comune.

Infanzia, salute, educazione, formazione professionale e tutela delle donne non sono ambiti separati, ma dimensioni interconnesse della vita delle persone. Intervenire sull'accesso all'acqua pulita significa prevenire malattie e favorire la frequenza scolastica; garantire spazi educativi e sportivi sicuri rafforza il benessere emotivo dei bambini; offrire formazione professionale a giovani vulnerabili riduce il rischio di sfruttamento e marginalità; sostenere madri e bambini in carcere significa affermare il diritto alla dignità anche nei contesti più difficili.

Nel 2025, IL NODO ha scelto di rafforzare questa visione, lavorando in stretta collaborazione con le autorità locali, le comunità e i partner nazionali e internazionali, mantenendo una presenza quotidiana nei luoghi di intervento.



III. I progetti

La Bottega dell'Arte

Formazione, creatività e futuro per i giovani vulnerabili

a) Contesto

In un Paese in cui molti giovani si trovano intrappolati in percorsi di povertà, lavoro informale e rischio di sfruttamento, l'accesso a una formazione professionale di qualità rappresenta una reale opportunità di cambiamento. Per le giovani donne e per le persone con disabilità, le possibilità di inserimento lavorativo sono spesso ancora più limitate.

La Bottega dell'Arte nasce come risposta a questa realtà: uno spazio sicuro e accogliente in cui la formazione artigianale diventa strumento di emancipazione, autonomia economica e riscatto personale.

b) Beneficiari



Nel 2025, la Bottega ha accolto 22 studenti (16 femmine e 6 maschi), in prevalenza giovani donne e ragazze provenienti da contesti di forte vulnerabilità e studenti sordi, seguiti in collaborazione con organizzazioni partner - Deaf Development Program e Light of Mercy Home.

Molti di loro hanno alle spalle storie di abbandono, violenza, povertà estrema o esclusione dai percorsi formativi tradizionali.

Entrare alla Bottega significa, per questi giovani, essere riconosciuti come persone portatrici di talento, creatività e valore.

c) Attività

Nel 2025, La Bottega dell'Arte ha continuato la propria attività formativa offrendo corsi di oreficeria e creazione di gioielli in tessuto, con un forte approccio pratico grazie al lavoro quotidiano in laboratorio guidato da maestri artigiani, ex studenti del centro. Gli allievi del secondo anno di oreficeria hanno seguito anche un modulo di microimprenditorialità per favorire l'avvio di attività autonome.

È stato inoltre riproposto il corso breve "Women Crafting their Future", dedicato a giovani donne interessate alla lavorazione del metallo: su 9 iscritte, 3 hanno ottenuto il diploma finale e 2 sono state assunte da MJC, partner del progetto. Tuttavia, con la fine della collaborazione con MJC, il corso è stato sospeso da luglio 2025.

Durante l'anno la scuola ha promosso numerose collaborazioni internazionali. A febbraio ha ospitato le designer italiane Irene Ortu e Laura Marola per un workshop creativo di un mese, i cui lavori sono stati esposti in Italia. Le studentesse del corso Designing Girls' Future hanno inoltre appreso nuove tecniche di maglia grazie alla volontaria italiana Anna Giardina. Importanti anche le collaborazioni con istituzioni educative:



- con la Scuola Secondaria di Belle Arti in Cambogia è stato realizzato un workshop di Wire Wrapping molto apprezzato, con prospettive di nuovi laboratori nel 2026.
- da gennaio è iniziato uno scambio creativo con l'Agenzia Formativa di Varese, basato sulla progettazione condivisa di gioielli.
- nel 2025 è stata avviata una partnership con la De Montfort University: dopo la partecipazione alla Career Fair, ad agosto la scuola ha accolto uno studente di Informatica per uno stage, rivelatosi molto positivo per entrambe le parti.



Infine, tra ottobre e dicembre si sono svolti gli esami finali dei corsi di oreficeria e del programma Designing Girls' Future, durante i quali gli studenti hanno dimostrato le competenze acquisite.

d) Impatto e significato

Nel corso dell'anno, sei studenti hanno conseguito il diploma e diversi ex allievi hanno trovato impiego o avviato attività indipendenti. Oltre ai risultati professionali, il valore più profondo del progetto risiede nella trasformazione personale dei beneficiari: giovani che riscoprono fiducia, dignità e capacità di scegliere il proprio futuro

La Bottega dell'Arte continua così a essere un luogo in cui la creatività diventa linguaggio universale di inclusione e possibilità.

Acqua Pulita e Scuola per Tutti

Salute, prevenzione e dignità nelle comunità rurali

a) Contesto

L'accesso all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari adeguati rappresenta ancora oggi una delle principali sfide per molte comunità rurali cambogiane. Nonostante gli sforzi del governo e i progressi registrati negli ultimi anni, nelle aree più remote la qualità dell'acqua resta spesso compromessa, specialmente durante la stagione secca, quando le risorse idriche si riducono drasticamente.



Nel 2025, questa fragilità strutturale è stata ulteriormente aggravata dal conflitto con la Thailandia e dal conseguente aumento della pressione sui servizi essenziali, dovuto allo sfollamento interno e al rientro forzato di centinaia di migliaia di lavoratori migranti. In questo scenario, garantire acqua pulita non significa solo prevenire malattie, ma anche tutelare la dignità delle famiglie e favorire la continuità scolastica dei bambini.

b) Beneficiari

Il progetto *Acqua Pulita e Scuola per Tutti* ha operato nel villaggio di Krang Beng, nella provincia di Kompong Chhnang, coinvolgendo 45 famiglie selezionate in collaborazione con le autorità locali. Si tratta di nuclei familiari classificati come “molto poveri” o “estremamente poveri”, spesso composti da molti membri, con abitazioni precarie e bambini in età scolare.

Per queste famiglie, l'accesso quotidiano ad acqua sicura rappresenta una conquista fondamentale, capace di incidere direttamente sulla salute, sul tempo dedicato al lavoro e allo studio e sulla qualità della vita complessiva.

c) Attività

Il progetto si è aperto nel mese di gennaio con due giornate di formazione WASH, pensate come momenti di apprendimento pratico e partecipativo. Attraverso incontri differenziati per adulti e bambini, le famiglie hanno affrontato temi legati all'igiene personale e domestica, alla prevenzione delle principali malattie e all'uso corretto dei filtri per la potabilizzazione dell'acqua.





Durante la missione sono stati distribuiti 47 filtri, uno a ciascuna famiglia e 2 alla scuola materna del villaggio; Il Nodo ha anche consegnato ad ogni partecipante manuali informativi e copie del libro illustrato “Il Velo della Regina dei Pesci”. In totale, alle giornate formative di gennaio, hanno partecipato 80 adulti e 45 bambini.

Nel corso del 2025 sono proseguite visite mensili di monitoraggio per verificare l'uso corretto dei filtri, evidenziando una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'acqua pulita e miglioramenti nelle abitudini igieniche delle famiglie.

Sono state inoltre realizzate distribuzioni aggiuntive di alimenti e beni essenziali: ad aprile e luglio per 45 famiglie, e a giugno latte in polvere per 11 famiglie con bambini sotto l'anno di età. Una terza distribuzione è stata portata avanti a novembre.

d) Impatto e significato

Nel 2025, il progetto ha contribuito a ridurre in modo concreto i rischi legati al consumo di acqua contaminata e a migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle famiglie coinvolte. Molti beneficiari hanno riportato un miglioramento generale dello stato di salute e una maggiore consapevolezza sull'importanza della prevenzione.

L'acqua pulita è diventata così non solo una risorsa materiale, ma anche un simbolo di cura, attenzione e possibilità di futuro per i bambini di Krang Beng, che hanno potuto continuare a frequentare la scuola con maggiore regolarità e serenità.



Bambini dietro le sbarre

Proteggere l'infanzia anche nei luoghi più invisibili

a) Contesto

Il carcere femminile CC2 di Phnom Penh è uno dei luoghi più invisibili e complessi della Cambogia. Il sovraffollamento, le condizioni igieniche precarie e la carenza di spazi adeguati rendono la vita quotidiana estremamente difficile, soprattutto per le donne incinte e per i bambini che, secondo la legge cambogiana, possono restare in carcere con le madri fino ai tre anni di età.



Nel maggio 2025 IL NODO ha firmato un nuovo *Memorandum of Understanding* con il Dipartimento Generale delle Prigioni per assicurare altri 3 anni di collaborazione con le autorità locali e la continuazione del progetto "Bambini dietro le sbarre".

Crescere in un contesto detentivo significa per un bambino essere esposto fin dai primi mesi di vita a condizioni incompatibili con uno sviluppo sano e sereno. In questo scenario, il progetto *Bambini dietro le sbarre* rappresenta una risposta concreta e necessaria.

b) Beneficiari

Nel 2025, IL NODO ha sostenuto 55 bambini, le loro madri e 32 donne in gravidanza. Dietro questi numeri si celano storie di fragilità, povertà, errori e speranze, ma soprattutto il desiderio profondo delle madri di proteggere i propri figli.

c) Attività



Nel 2025 il progetto ha continuato a sostenere donne detenute in gravidanza e madri con bambini attraverso la distribuzione mensile di generi alimentari e prodotti per l'igiene. A giugno è stato donato latte in polvere per tutti i bambini.

È proseguita anche l'assistenza sanitaria: medici specializzati hanno visitato mensilmente madri,

donne incinte e bambini. Tutti i 55 bambini hanno completato il calendario vaccinale nazionale. 21 detenute hanno partorito in ospedale con assistenza medica.

Le operatrici hanno assicurato una presenza quotidiana in carcere, monitorando la salute dei bambini e offrendo sostegno pratico ed emotivo alle madri. È stato inoltre confermato il futuro utilizzo del “Villaggio dei Bambini” come centro formativo per le detenute, anche se le attività non sono ancora iniziate.



Il Day Care Center interno al carcere ha accolto ogni giorno 6-8 bambini dai 18 mesi in su, per un totale di 28 beneficiari nel corso dell'anno, offrendo uno spazio sicuro per gioco e apprendimento. Non sono emersi ritardi nello sviluppo, ma gli allagamenti stagionali continuano a ostacolare le attività; per questo è prevista una ristrutturazione della struttura.

In collaborazione con il Ministero degli Affari Sociali, sono state trovate soluzioni per i bambini sopra i tre anni: 5 sono stati affidati a familiari e 20 hanno lasciato il carcere con le madri a fine pena.

Il monitoraggio costante ha confermato buone condizioni generali di salute: nessun caso di sottopeso o carenze vitaminiche e sviluppo cognitivo e sociale adeguato per tutti i bambini.

d) Impatto e significato

Nel 2025, tutti i bambini seguiti dal progetto hanno completato il calendario vaccinale e mostrano uno sviluppo adeguato all'età. Ma il risultato più importante va oltre gli indicatori sanitari: il progetto ha restituito dignità a madri e figli, affermando il diritto alla cura e alla protezione anche nei contesti più duri.

Ogni gesto quotidiano – un pasto, una visita medica, un momento di gioco – diventa così un atto di umanità e di speranza.



Impariamo Giocando

Crescere attraverso il gioco, lo sport e la cultura

a) Contesto

Il progetto *Impariamo Giocando* si sviluppa presso l'orfanotrofo governativo di Kompong Thom, in una provincia rurale caratterizzata da povertà diffusa e limitato accesso a servizi educativi di qualità.

In Cambogia, gli orfanotrofi accolgono spesso bambini che non sono orfani in senso stretto, ma che provengono da famiglie estremamente vulnerabili o da villaggi remoti, dove la distanza geografica e la povertà rendono impossibile la frequenza scolastica.



Per questi bambini, l'orfanotrofo rappresenta non solo un luogo di accoglienza, ma anche uno spazio di crescita, relazione e protezione. Tuttavia, senza attività educative e ricreative strutturate, il rischio è che la vita quotidiana rimanga priva di stimoli adeguati allo sviluppo emotivo e sociale.

b) Beneficiari

Nel corso del 2025, *Impariamo Giocando* ha coinvolto tutti i 74 bambini residenti nell'orfanotrofo di Kompong Thom, oltre a 21 bambini e bambine provenienti dai villaggi limitrofi. I beneficiari sono minori di età compresa tra i 5 e i 14 anni, con storie familiari diverse ma accomunate da condizioni di vulnerabilità economica e sociale.

Per molti di loro, partecipare alle attività del progetto significa avere accesso, per la prima volta, a momenti strutturati di gioco, sport e apprendimento non formale.

c) Attività

Durante tutto l'anno, IL NODO ha garantito la continuità delle attività sportive e delle lezioni di



danza tradizionale cambogiana, svolte dal lunedì al venerdì dopo la scuola. La domenica, l'orfanotrofo ha aperto i propri spazi ai bambini dei villaggi limitrofi, trasformandosi in un luogo di incontro e inclusione comunitaria.

La danza tradizionale si è rivelata uno strumento educativo di grande valore: attraverso il movimento, la musica e i gesti simbolici, i bambini hanno potuto

avvicinarsi alla storia e alla cultura del proprio Paese, rafforzando il legame con le proprie radici e il senso di appartenenza.



Le attività sportive, in particolare il calcio e il basket, hanno contribuito in modo significativo al benessere psico-fisico dei minori, offrendo spazi di espressione, socialità e gestione delle emozioni.

Ad aprile 2025, la riqualificazione del campo da calcio ha segnato un momento

importante: lo spazio è diventato sicuro, pulito e protetto, e i bambini hanno imparato concretamente il valore della cura di un bene comune.

La collaborazione con Inter Campus, attraverso due missioni annuali dei formatori internazionali, ha arricchito ulteriormente il progetto, introducendo metodologie educative innovative e rafforzando le competenze dello staff locale.

d) Impatto e significato

Nel 2025, *Impariamo Giocando* ha contribuito a trasformare l'orfanotrofio di Kompong Thom in uno spazio sempre più educativo e comunitario, dove il gioco diventa strumento di crescita, inclusione e speranza.



Sostegno a Distanza

a) Contesto

Nel 2025 il Sostegno a Distanza ha continuato a sostenere l'accesso all'istruzione di bambini e ragazzi in situazione di vulnerabilità nella provincia di Kompong Chhnang, intervenendo sulle principali difficoltà economiche che ostacolano la frequenza scolastica.



b) Beneficiari

Il programma ha supportato complessivamente 28 studenti (22 ragazze e 6 ragazzi) e le loro famiglie nei villaggi di Tangpon, Chrok Kov, Krang Doung e Krang Beng, attraverso visite mensili di monitoraggio e sensibilizzazione rivolte ai genitori sull'importanza dell'educazione per il futuro dei figli.

c) Attività



Durante l'anno, ogni famiglia beneficiaria ha ricevuto mensilmente generi alimentari e prodotti per l'igiene e la pulizia, contribuendo ad alleggerire le spese domestiche e permettere ai bambini di proseguire gli studi con maggiore continuità.

Per l'avvio dell'anno scolastico sono stati distribuiti materiali didattici, uniformi, zaini e scarpe a tutti gli studenti coinvolti. Inoltre, sono stati mantenuti contatti costanti con gli insegnanti per monitorare frequenza scolastica e rendimento. A luglio è stata donata una bicicletta per facilitare il tragitto casa-scuola di uno studente.

d) Impatto

Nel corso del 2025 il progetto ha accompagnato diversi passaggi scolastici significativi: due studenti hanno superato con successo la 9a classe, passando dalla 'scuola media' alla 'scuola superiore', mentre due ragazze hanno passato con successo l'esame di maturità, concludendo positivamente il percorso di sostegno. Alcuni beneficiari hanno invece lasciato il

progetto per motivi personali, spesso legati a un cambiamento del proprio percorso di vita, mentre una nuova studentessa è stata inserita a dicembre.

Grazie all'intervento de Il Nodo, molti minori hanno potuto proseguire con continuità il proprio percorso educativo, frequentare la scuola con maggiore serenità e affrontare importanti traguardi scolastici. Allo stesso tempo, il progetto ha contribuito a rafforzare nelle famiglie la consapevolezza del valore dell'istruzione, creando basi più solide per il futuro dei bambini coinvolti.



IV. Conclusioni

Il 2025 ha rappresentato per IL NODO un anno di grande impegno, ma anche di profonda conferma del senso del proprio operato. In un contesto segnato da crisi e instabilità, i progetti realizzati hanno dimostrato come la presenza costante, l'ascolto e la costruzione di relazioni di fiducia possano generare cambiamenti concreti e duraturi.

Questo bilancio sociale narrativo è, prima di tutto, un ringraziamento a tutte le persone che hanno reso possibile il lavoro di IL NODO: donatori, sostenitori, volontari, partner e comunità locali. Insieme, continuiamo a credere che anche nei contesti più fragili sia possibile costruire percorsi di dignità, crescita e speranza.